

I cambiamenti climati inascoltati

Data: Invalid Date | Autore: Luca Tiriolo



BERLINO – Il Quinto Rapporto IPCC è giunto al suo terzo volume: in esso viene presentata un'analisi della recente letteratura scientifica pubblicata sugli gli aspetti tecnico-scientifici, ambientali, economici e sociali della mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché sui rischi e le implicazioni sociali associate alle diverse politiche globali e nazionali di mitigazione per i più importanti settori (energia, trasporti, edilizia, industria, agricoltura foreste, insediamenti umani e infrastrutture. Le emissioni dei gas serra sono le più alte che mai e nonostante decenni di chiacchiere, i governi del mondo hanno compiuto sforzi irrisori per risolvere il problema.[MORE]

Abbiamo già scritto dei risultati dell'IPCC (<http://www.infooggi.it/articolo/allarme-terra-il-pianeta-si-surriscalda-e-i-mari-si-innalzano/50163>): ciò che è cambiato è che ora il messaggio è focalizzato sui decisori politici.

"C'è un chiaro messaggio dalla scienza: per evitare interferenze pericolose con il sistema climatico, dobbiamo abbandonare il modo con cui si conducono gli affari economici", ha dichiarato Ottmar Edenhofer, esperto di energia presso l'Istituto di Potsdam per la Ricerca sull'Impatto Climatico, in Germania, che era un co-relatore di una delle molteplici conferenze tenutesi a Berlino dal 7 al 12 aprile in occasione della 39esima Plenaria Generale dell'IPCC.

Nel report si osserva che dal 2000 al 2010 le economie mondiali sono diventati più efficienti nel loro uso di energia: infatti le emissioni globali si sarebbero ridotte di 3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica in quel periodo di tempo, salvo considerare che la popolazione è cresciuta costantemente e che l'uso dell'energia è diventato molto più intenso; il risultato netto è un equivalente di 7 miliardi di tonnellate di emissioni in più in questo decennio che durante il precedente.

"La stabilizzazione delle concentrazioni di gas serra a livelli bassi richiede una trasformazione fondamentale del sistema di approvvigionamento energetico ", dice la sintesi della relazione .

Energia elettrica con zero carbonio è una parte centrale dell'equazione e si individuano quattro vie tecnologiche chiave per una aggressiva diminuzione dei gas serra: il nucleare ,una migliore efficienza energetica , biocarburanti e infine lo sfruttamento della biomassa con cattura e stoccaggio del carbonio (BECCS).

Il sunto ultimo (Focal Point IPCC) in italiano è disponibile al sito http://www.cmcc.it/wp-content/uploads/2014/04/NOTA_IPCC-Focal-Point_S_Castellari-WGIII.pdf.

Qui di seguito ne riportiamo i punti chiavi:

- Nonostante le misure di riduzione già attuate in vari Paesi, le emissioni di gas serra stanno crescendo. Sono già disponibili varie opzioni (politiche e tecnologiche) per ridurre tali emissioni.
- La stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche dei gas serra richiede misure di riduzione delle emissioni in maniera integrata e sinergica in settori chiave della nostra società: la produzione e uso dell'energia, i trasporti, l'edilizia, le industrie, l'uso del suolo e gli insediamenti umani.
- Limitare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la mitigazione può contribuire allo sviluppo sostenibile, all'equità e all'eliminazione della povertà.
- Le politiche climatiche necessarie per mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di +2°C rispetto ai livelli preindustriali, poco più di 1°C rispetto ai livelli attuali, richiederanno riduzioni sostanziali delle emissioni di gas serra (40-70% rispetto ai livelli del 2010) da attuarsi entro il 2050 e emissioni nulle di gas serra entro la fine di questo secolo per giungere ad una società libera dal carbone.

Per il testo completo e per tutte le informazioni tecniche rimandiamo al sito dell'IPCC: <http://www.ipcc.ch/report/ar5/wg3/>

Luca Tiriolo